

CELEBRAZIONI NEL LODIGIANO PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA
FAO E PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE
29 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 1995

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione è stata celebrata insieme con il cinquantenario della FAO nei giorni 29 settembre - 1 ottobre 1995 nel Lodigiano, dove una mostra su "Le origini degli alimenti e loro conservazione nel mondo" era stata allestita dal Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura di Lodi in collaborazione con il Museo Europeo di Roma, nel castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano.

La celebrazione si è svolta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio e dei seguenti Ministeri: Risorse Agricole Alimentari e Forestali, Pubblica Istruzione, Industria, Commercio con l'Estero, Poste e Telecomunicazioni, Beni Culturali, Università e Ricerca Scientifica e Trasporti, e sotto la guida del Comitato Nazionale Permanente per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

Hanno partecipato alle varie manifestazioni: il Sottosegretario per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, On. Dr. Vito Bianco ed il Senatore Michele Bucci, due Vice Direttori della FAO (Ambasciatore Incisa di Camerana e Dr. Zenny), il rappresentante dell'Italia presso la FAO Ambasciatore Dr. Aldo Pugliese ed i rappresentanti presso la FAO di diversi Paesi (tra cui Paraguay, Algeria, Canada, Repubblica Ceca), vari membri del corpo diplomatico e funzionari della FAO, vari rappresentanti del Comitato Nazionale per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione (tra cui la Dr.ssa Elena Mammone, Segretario Generale del Comitato FAO presso il Ministero Risorse Agricole, la Dr.ssa Pasqualini del

Gabinetto del Sindaco, la Prof.ssa Angela Cavazza, Direttrice della Biblioteca Casanatense), i componenti del Comitato direttivo del Museo Europeo (Presidente Conte Carlo Piola Caselli) e vari rappresentanti dei Ministeri sopra menzionati.

La delegazione è stata accolta al suo arrivo a Lodi la sera del 29 settembre, presso il Lyons Club Lodi Europea a Palazzo Premoli, dalle autorità locali, tra cui l'Assessore alla cultura ed il Vicario Generale della Diocesi.

La mattina del 30 settembre si è svolta, nella sede della Banca Popolare di Lodi in S. Angelo Lodigiano, su iniziativa del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, che ne ha curato l'organizzazione, una tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre ai predetti componenti della delegazione, il vice prefetto di Milano ed alcuni rappresentanti delle industrie lombarde e del Servizio Alimentazione della Regione Lombardia.

Il Sindaco di S. Angelo Lodigiano ha scoperto una targa commemorativa per il cinquantenario della FAO ed il Sottosegretario Bianco ha preso la parola per ribadire l'impegno dell'Italia nella lotta contro la fame nel mondo (All. 7).

Quindi l'Ambasciatore Pugliese ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica per i 50 anni della FAO e l'Ambasciatore Incisa di Camerana ha portato il messaggio del Direttore Generale della FAO, Diouf.

Ha preso inizio poi la parte scientifica ed il Prof. Francesco Branca dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, ha letto la relazione congiunta (F. Branca - Anna Ferro Luzzi - Giuseppe Rotilio) sul tema "Povertà, insicurezza nutrizionale e malnutrizione". Il Prof. G. Cesare Emaldi, Segretario generale della Federazione Internazionale Latte - Sezione italiana di Lodi - ha fatto un interessante intervento sul tema "L'importanza

del latte e dei suoi derivati nella nutrizione umana: il ruolo della ricerca per diffonderne il consumo nei Paesi caldi".

L'ambasciatore Pugliese ha letto poi un messaggio del Sottosegretario agli Affari Esteri Gardini ed ha fatto una relazione su "L'impegno italiano per combattere la malnutrizione nel mondo".

Infine l'ambasciatore Incisa di Camerana ha consegnato al Sindaco di S. Angelo Lodigiano, ad altre autorità locali, ad alcuni industriali ed al Presidente del Museo Europeo una medaglia commemorativa della XV Giornata Mondiale dell'Alimentazione, realizzata dallo scultore afgano A. Haederzad, raffigurante da un lato cinque mani intorno ad una spiga di grano (i cinque continenti) e dall'altro il progresso (dall'aratro ai trattori).

E' seguita poi la visita con l'inaugurazione alla mostra allestita nel Castello di S. Angelo Lodigiano, previa distribuzione di un catalogo pubblicato con il contributo dell'Associazione Industriali di Lodi, con molte interessanti illustrazioni e diviso in tre parti: la prima è dedicata alla FAO, la seconda alle origini degli alimenti e la terza alla loro conservazione. La mostra è risultata di particolare interesse anche storico, per l'abbondanza di documenti, libri e stampe antichi forniti dal Museo Europeo.

Dopo il buffet con specialità locali offerto dal Comune di S. Angelo Lodigiano, la delegazione ha effettuato una visita al Caseificio Zucchelli di Orio Litta, specializzato nella produzione del grana padano. Di particolare interesse il sistema di lavorazione che rispecchia la tradizione, pur nell'uso di moderni macchinari, e l'utilizzo del siero per la nutrizione dei suini che vengono allevati nel caseificio stesso, con ottimi risultati per la qualità della carne.

In serata è stato presentato uno spettacolo coreografico sulla storia della città di Lodi, realizzato dai danzatori dell'Accademia "Gerundia" di Lodi e dell'Accademia "Borgo Insigne" di S. Colombano al Lambro, nel corso del quale sono stati consegnati ai due vice direttori della FAO i doni del Lodigiano alla FAO, consistenti in un "pane" in terracotta riproducente il simbolo del cinquantenario, da conservare nel Museo del Pane nella sede di Roma, un vassoio con zuppiera dipinti a mano dalla "Ceramica Artistica Lodigiana" e una pergamena-ricordo da consegnare al Direttore Generale Diouf.

Il Sindaco di S. Colombano ha donato al Museo Europeo alcune copie della riproduzione delle memorie di Alessandro Riccardi "San Colombano al Lambro", con ricordi del Petrarca, Francesco Carrara, Volta ed altri.

Infine il 1 ottobre la delegazione è stata ricevuta nel salone consiliare del Municipio dal Sindaco di Lodi.

XXI SESSIONE

COMITATO PESCA E RIUNIONE MINISTERIALE SULLA PESCA

La XXI Sessione del Comitato Pesca (COFI) si è svolta a Roma presso la sede della FAO, dal 10 al 13 marzo 1995.

A tale Sessione hanno partecipato la Delegazione di 101 Stati membri del Comitato, gli Osservatori di 14 Stati membri della FAO, l'osservatore della Santa Sede, i rappresentanti del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD), dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIT) e della Banca Mondiale e gli Osservatori di 23 Organizzazioni intergovernative e internazionali non governative. La Sessione del COFI è stata preceduta da una riunione delle Organizzazioni non governative (ONG), svoltasi sempre presso la sede della FAO il giorno 9 marzo 1995.

Il Presidente uscente del Comitato, Sig. Raphael Conde de Saro (Spagna), ha aperto i lavori della Sessione dichiarandosi soddisfatto dei progressi raggiunti nel settore, alla elaborazione del Progetto del "Codice di condotta per una pesca responsabile", dell' "Accordo" tendente a favorire il rispetto delle navi che pescano in alto mare e delle misure internazionali sulla conservazione e gestione delle risorse ittiche.

Ha auspicato che le parti interessate giungano presto a definire un testo del Codice di condotta.

In apertura dei lavori la delegazione del Giappone ha chiesto all'Organizzazione di vigilare affinché le Organizzazioni non governative Internazionali, invitate alle prossime Sessioni, rappresentino, in maniera equilibrata, i diversi interessi del settore.

Il Comitato pesca, all'unanimità, ha eletto quale Presidente il Sig. Mohamed Tangi (Marocco), e quali Vice-Presidenti i Signori : Thomas A. Forhord (Stati Uniti d'America) ; Khal'al Al-Gnap (Iraq) ; Atul Sinha (India) ; Jerzj Kleniewshi (Polonia) ; Alfonso Arias Schreier (Perù) ; Allison Turner (Australia).

Il Comitato ha designato il Sig. Jeronimo Ramos (Messico) a presiedere il Gruppo di lavoro sul Progetto di "Codice di condotta per una pesca responsabile" ed il Sig. Samuel Fernandez Illanes (Cile) con funzione di Vice-Presidente.

Il Presidente della Sessione, nel prendere la parola, ha espresso la sua gratitudine al Comitato sottolineando la particolare importanza che riveste questa riunione, che sarà impegnata a discutere su temi cruciali per il futuro della pesca mondiale.

Il Comitato, è stato informato sulle diverse misure prese dal Segretariato per elaborare il Progetto di "Codice di condotta" che sarà sottoposto, per esame, alla presente Sessione del Comitato pesca. Tale Progetto sarà poi presentato al Consiglio, affinché il testo definitivo sia sottoposto, per adozione, alla XXVIII Sessione della Conferenza nell'ottobre 1995.

Il Comitato è stato anche informato della prossima "Conferenza internazionale sul contributo durevole della pesca alla sicurezza alimentare" che sarà organizzata dal Giappone, in collaborazione con la FAO dal 4 al 9 dicembre 1995. Il Comitato ha chiesto alla FAO di porre allo studio, gli effetti che le sovvenzioni concesse alla pesca industriale esercitano sulla concorrenza e sul commercio, con particolare attenzione alle incidenze sulle esportazioni di pesce dei Paesi in sviluppo.

Il Comitato ha esaminato il ruolo delle Organizzazioni e procedure regionali di pesca nel settore della gestione dei battelli da pesca. Ha preso atto delle realizzazioni attuate dagli organismi regionali della

pesca nelle rispettive regioni ed ha approvato il loro rafforzamento.

Il Comitato, nel sottoscrivere le misure proposte per realizzare un programma FAO di aiuto alla pesca dei piccoli Stati insulari in sviluppo, ha chiesto all'Organizzazione di non limitarsi a cercare finanziamenti presso la comunità internazionale dei donatori, ma di ricorrere anche ai finanziamenti previsti dal "Programma di cooperazione tecnica" (PCT).

Il Comitato ha esaminato i programmi della FAO ed ha riaffermato che l'Organizzazione ha un mandato ben preciso in materia di pesca e che l'ampiezza e la diversità delle sue competenze fanno, in questo settore, l'istituzione "chef de file" nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite. Al riguardo, la FAO è stata invitata a partecipare ai lavori delle istanze internazionali che trattano i grandi temi della pesca nel mondo ed i problemi ad essa connessi.

Il Comitato si è espresso favorevolmente sulla proposta di Ampliamento della "Commissione delle risorse fitogenetiche" tendente ad includere altre categorie di organismi utilizzati per l'alimentazione e l'agricoltura, anche se alcune delegazioni lo hanno ritenuto prematuro.

Il Comitato ha appoggiato la creazione di un Gruppo di lavoro o di un Gruppo di esperti incaricati di dare informazioni al COFI ed alla FAO su un migliore modo di integrare la pesca e l'acquacoltura in una Commissione ampliata. E' stato raccomandato che il COFI sia informato di tutto il lavoro svolto dalla FAO sulle risorse ittogenetiche e, inoltre, si è suggerito che le incidenze pratiche e finanziarie dell'ampliamento del mandato della Commissione siano prudentemente valutate. Il Comitato ha raccomandato che l'inserimento delle risorse acquatiche nel mandato della nuova Commissione, avvenga progressivamente e solo allorquando l'utilizzazione del dispositivo dei Gruppi di lavoro di

esperti tecnici (GTET) abbia ottenuto il dovuto appoggio. Nel precisare che i GTET dovranno lavorare in maniera trasparente, comprendendo i rappresentanti dei Paesi in sviluppo e dei Paesi sviluppati, ha riconosciuto che la FAO è l'istituzione idonea a svolgere la funzione di Segretariato della Commissione ampliata.

A conclusione dei lavori, il Comitato ha convenuto che la sua prossima riunione si svolgerà a Roma nella primavera del 1997, lasciando al Direttore Generale di fissarne la data, previa consultazione con il Presidente.

La "Riunione Ministeriale sulla Pesca" ha avuto luogo a Roma, dal 14 al 15 marzo 1995, per esaminare la situazione della pesca nel mondo ed i seguiti dati dalla FAO alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (CNUED). Dopo avere esaminato gli avvenimenti più recenti, la riunione ha formulato diverse raccomandazioni riguardanti l'acquacoltura ed ha fornito indicazioni sul ruolo del settore, dal punto di vista della sicurezza alimentare dei Paesi in sviluppo.

Alla riunione hanno partecipato 63 Ministri dell'Agricoltura e 69 Alti Funzionari.

L'Italia è stata rappresentata, a livello politico, dal Sottosegretario Prof. Mario Prestamburgo in rappresentanza del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, assente da Roma a causa di altri impegni all'estero.

Il Prof. Mario Prestamburgo, nel corso della riunione ha letto una dichiarazione nazionale (vedi allegato n. 11).

La riunione ministeriale sulla pesca si è conclusa con l'adozione, all'unanimità, del "Consenso di Roma sulla pesca mondiale".

COMITATO FORESTE

XII SESSIONE

La XII Sessione del Comitato Foreste (COFO) si è svolta a Roma presso la sede della FAO, dal 13 al 15 marzo 1996.

A tale Sessione hanno partecipato le Delegazioni di 114 Stati membri del Comitato, gli Osservatori di 11 Stati membri, uno Stato membro delle Nazioni Unite e della Santa Sede, i rappresentanti delle Nazioni Unite, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD), il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUE), la Commissione economica per l'Europa (CEE-ONU), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), la Banca Mondiale e gli Osservatori di 20 Organizzazioni intergovernative e non governative internazionali.

Il Presidente uscente, Sig. Hassan Osman Abdel Nour (Sudan) ha aperto i lavori della Sessione.

Il Sig. H. W. Hjort, Direttore Generale aggiunto ha dato il benvenuto ai delegati a nome del Direttore Generale della FAO, Sig. Jacques Diouf.

Il Comitato Foreste, all'unanimità, ha eletto quale Presidente il Sig. John Valentine (Nuova Zelanda), primo Vice-Presidente il Sig. Abeedullah Jan (Pakistan) ed i seguenti Vice-Presidenti :

- Jan Ilavsky (Repubblica Slovacca) - Europa ;
- Rabie Fallah (Repubblica Islamica dell'Iran) - Vicino-Oriente ;
- Pedro Medrano Rojas (Cile) - America Latina e Caraibi ;
- Moorasi Raditapole (Lesotho) - Africa ;
- Yvan Hardy (Canada) - America del Nord.

E' quindi iniziato il dibattito generale su "La gestione e lo sviluppo durevole della Foresta - Esame 1995 della Commissione dello sviluppo durevole (CDD)", durante il quale il Comitato è stato informato della proposta presentata dal Gruppo intergovernativo sulle foreste sotto l'egida della CDD con l'incarico di definire il mandato e le modalità operative.

Al riguardo, il Comitato, ha auspicato che la FAO sia favorevole all'iniziativa e, nello stesso tempo, disponibile a partecipare al tale processo di evoluzione. Inoltre l'Organizzazione, dovrebbe continuare a lavorare in stretta collaborazione con il PNUE, il PNUD, l'OIBT, la Banca Mondiale ed i Segretariati delle Convenzioni sulla biodiversità, sui cambiamenti climatici, sulla desertificazione e con le organizzazioni regionali.

Il Comitato è stato informato dei risultati delle consultazioni di esperti sui prodotti forestali non legnosi e sulla armonizzazione dei criteri e indicatori ed anche delle riunioni organizzate per consultare il settore delle industrie forestali private e le ONG sulle questioni di cui lo stesso era stato investito.

Durante l'esame della predisposizione concernente uno strumento giuridico costruttivo sulle foreste sono emerse fra le delegazioni opinioni divergenti. Alcune hanno posto condizioni al loro sostegno, altre hanno ritenuto prematura l'iniziativa. In considerazione di ciò, il Comitato ha convenuto che l'atteggiamento da seguire in questo momento dovrebbe essere quello di giungere ad un graduale consenso.

Il Comitato ha successivamente constatato che il ruolo primario delle foreste nello sviluppo durevole era stato riconosciuto nella "Dichiarazione di principi, non giuridicamente costruttivo ma autorevole, per un consenso mondiale sulla gestione, la conservazione e la coltivazione ecologicamente vitale di tutti i tipi di

foreste" e nel Capitolo 11 del Programma Azione 21 intitolato "Lotta contro il disboscamento".

Pertanto, le foreste, pur esprimendo la realtà sociale, economica, culturale ed ecologica dei paesi, sono colpite da una serie di fattori esterni dei quali bisognerebbe tenere conto nel pianificare, in maniera globale, le relazioni del settore forestale con altri settori.

Numerose delegazioni hanno informato il Comitato delle iniziative intraprese a livello nazionale, regionale ed internazionale, dei progressi raggiunti nell'applicazione degli accordi della CNUED, dell'interesse, della partecipazione e della collaborazione più ampia che nel passato. Vi sono state anche difficoltà dovute a fattori esterni spesso legati ad instabilità sociale, economica e politica e questo, in particolare, sia per i paesi in via di sviluppo che per i paesi in transizione.

Il Comitato ha sottolineato l'importanza di una più ampia partecipazione alla pianificazione, all'esecuzione di politiche e programmi relativi alla gestione durevole delle foreste da parte delle comunità locali autoctone ed altre, sia del settore privato che delle ONG.

Ha considerato che bisognerebbe, a tutti i livelli, favorire la presa di coscienza delle molteplici funzioni delle foreste mediante la diffusione di informazioni sui numerosi benefici delle stesse sotto forma di beni e servizi per il benessere della società, il miglioramento della sicurezza alimentare, la conservazione dell'ambiente, la gestione dei bacini idrici, la protezione delle diversità biologiche e le influenze sul clima.

Ha auspicato che i governi e le organizzazioni internazionali contribuiscano favorevolmente a tale processo mediante la definizione dei principi fondamentali per la gestione durevole delle foreste, sia

all'interno che all'esterno del settore forestale ivi compresi gli aspetti culturali, ecologici, sociali, economici ed istituzionali.

Il Comitato ha poi ricordato le recenti iniziative intraprese a livello intergovernativo come quelle "dell'Organizzazione internazionale dei legni tropicali" (OIBT), dei "processi di Helsinki e di Montréal", del "Trattato di cooperazione amazzonica" e del "Consiglio forestale dell'America Centrale". Tali iniziative sono state completate da misure prese dalle autorità nazionali dei paesi partecipanti.

A tale proposito, il Comitato ha chiesto alla FAO - in collaborazione con altre organizzazioni internazionali - di promuovere gli scambi di informazione ed i risultati di ricerche anche fra i paesi che ancora non vi partecipano e di aiutarli all'occorrenza.

Il Comitato ha riconosciuto che l'elaborazione delle politiche e delle misure legate alla formulazione dei criteri e indicatori a livello nazionale dei servizi di gestione forestale dipende dagli Stati sovrani mentre agli organismi internazionali spetta una funzione di orientamento ed un ruolo di catalizzatore. Questa attività a livello nazione devono essere condotte con la partecipazione di tutti i settori interessati, comprese le comunità locali autoctone ed altre che vivono nelle foreste ed in prossimità.

Il Comitato ha riconosciuto che bisognerebbe assicurare la complementarità fra gli indicatori a livello nazionale e verificare se gli stessi potrebbero contribuire a meglio chiarire le questioni legate all'ambiente ed al commercio internazionale compresa la certificazione di origine dei prodotti forestali.

Il Comitato ha poi sottolineato che bisognerebbe assicurare la valorizzazione delle risorse forestali per favorire lo sviluppo dei singoli, garantendo gli scambi di tutti i prodotti forestali provenienti dai diversi

tipi di foreste e come le questioni commerciali ed ambientali siano legate fra loro. Sarà essenziale assicurare che le politiche ed i programmi di questi settori si rafforzino reciprocamente mentre eventuali situazioni conflittuali non dovranno essere utilizzate come ostacoli nascosti al commercio.

Il Comitato ha riconosciuto che il certificato di origine dei prodotti forestali potrebbe essere un mezzo utile per incoraggiare il commercio dei prodotti provenienti dalle foreste amministrate in «maniera durevole». Qualche delegazione ha stimato che, per essere efficaci, i programmi di certificazione dovrebbero essere concreti, trasparenti e non discriminatori ed applicati a prodotti di tutti i tipi di foreste. Poiché questi programmi poggiano su criteri stabiliti a livello internazionale dovrebbero essere messi a punto grazie alla cooperazione di tutte le parti interessate mentre la loro applicazione dovrebbe essere facoltativa. Qualche delegazione ha ritenuto importante far presente che la certificazione non dovrebbe essere utilizzata come ostacolo non tariffario al commercio.

Per quanto concerne "l'Esame dei programmi ordinari e del terreno", le "Prospettive a medio termine (1996/2001) e priorità a lungo termine (1996/2010)", il Comitato ha constatato il cambiamento di presentazione dei documenti esaminati riguardanti i relativi punti all'O.d.G. . E' stato anche informato che i dati esposti in dettaglio figurano nel rapporto concernente la realizzazione del programma 1994/1995 che sarà presentato tramite il Comitato del Programma, del Comitato finanziario e del Consiglio alla Conferenza FAO che avrà luogo nel mese di ottobre 1995.

Per quanto concerne il documento sulle priorità (COFO-95/4) il Comitato ha rilevato l'assenza di dati di bilancio, dovuti ad una situazione eccezionale creata dal calendario di preparazione del Programma di lavoro e di

bilancio per il 1996/1997. Al riguardo è stato assicurato che i futuri documenti conterranno i dati richiesti consentendo così di poter valutare le priorità relative delle diverse attività forestali.

Il Comitato ha riconosciuto che le risposte al questionario, inviato agli Stati membri, sulle priorità del Programma, sono state un utile contributo alla formulazione del Programma stesso, pur evidenziando che esse non potevano sostituire l'espressione delle opinioni degli Stati nel corso delle riunioni FAO. E' stato poi informato che questa indagine aveva contribuito soprattutto a definire i bisogni regionali di stima nel quadro della ristrutturazione.

Il Comitato si è dichiarato preoccupato per le limitate risorse finanziarie riservate alle foreste e nel ribadire l'importanza del settore ha chiesto che siano accresciute le risorse per l'esercizio biennale 1996/1997.

Al fine di appoggiare in maniera adeguata le attività forestali ha chiesto alla FAO di orientare i suoi sforzi verso le priorità essenziali pur restando nei limiti stabiliti dal bilancio, lasciando i settori meno prioritari ad altre istituzioni che hanno competenze tecniche più specializzate, non avendo l'Organizzazione in gioco un ruolo normativo. Nella determinazione delle priorità dettagliate sarà opportuno considerare la possibilità di fornire un sostegno appropriato ai seguiti della CNUED all'applicazione dei "Principi forestali". Sul numero dei settori specifici aventi importanza prioritaria si può citare la valutazione mondiale delle risorse forestali, le informazioni tecniche di cui i paesi hanno bisogno per far fronte agli impegni della CNUED ed elaborare i criteri ed indicatori per la gestione delle foreste, il Programma foreste comunitarie, la pianificazione delle strategie e la formulazione delle politiche, il PAFN come mezzo di rafforzamento delle

capacità e di pianificazione, la pianificazione intersettoriale dell'utilizzazione delle terre e la valorizzazione dei prodotti forestali grazie a migliori pratiche di gestione.

La FAO dovrà dare una priorità speciale al suo ruolo di "maître d'oeuvre" per le foreste nella CDD ed al sostegno che essa potrà apportare al gruppo intergovernativo sulle foreste, nei casi dove questo sarà creato.

Il Comitato ha approvato la priorità che continua ad essere data dalla FAO al PAFT che diverrà il centro dei piani di azione forestale nazionale (PAFN). E' stato poi sottolineato che i PAFT erano strumenti di pianificazione delle strategie, di formulazione delle politiche e del rafforzamento delle capacità. Ha particolarmente apprezzato il sostegno alle politiche accordate ai paesi in via di transizione verso una economia di mercato.

Il Comitato ha raccomandato che la priorità sia data alle attività che permettono di accrescere il valore dei prodotti forestali grazie a delle migliori pratiche di gestione. Al riguardo, il Comitato ha chiesto alla FAO di elaborare dei sistemi di compatibilità nazionale che tengano conto del valore globale di reimpianto e dei costi sociali, culturali ed ecologici delle attività forestali nello stabilire i prezzi dei prodotti e servizi forestali. Si è rallegrato dei lavori condotti nell'elaborare direttive concernenti l'utilizzo durevole delle foreste.

Il Comitato ha approvato l'aumentata decentralizzazione delle attività della FAO destinate ad assicurare un più ampio sostegno a livello regionale. Alcuni delegati hanno anche chiesto alla FAO di appoggiare le iniziative regionali e di mantenere l'equilibrio con l'aiuto fornito ai Paesi.

Per quanto concerne le "Questioni sottoposte all'attenzione del Comitato" sono state esaminate le

"Decisioni degli organi direttivi della FAO", le "Raccomandazioni di altri Organi statutarî della FAO trattanti le questioni forestali che interessano il Comitato" e i "seguiti dati alle domande e raccomandazioni formulate dal Comitato nella XI Sessione".

Il Comitato ha riconosciuto i ruoli importanti delle Commissioni regionali delle foreste e si è rallegrato degli sforzi compiuti dalla FAO per rafforzarne ed ampliarne le attività. A questo proposito, il Comitato ha vivamente raccomandato che la FAO :

- stimoli le attività intersessione delle Commissioni regionali compresi gli studi tecnici, allo scopo d'incrementare i lavori delle Commissioni e della FAO ;
- si sforzi di accrescere la partecipazione degli Stati membri alle riunioni ed attività delle Commissioni, in particolare di quelle che hanno gravi problemi finanziari ;
- faciliti i contatti fra Commissioni regionali e le loro attività congiunte, come la recente riunione degli uffici delle Commissioni.

Il Comitato ha appoggiato le reti tecniche fra Stati membri per lo studio di settori specializzati ed ha chiesto alla FAO di aumentare il suo appoggio alle stesse, nonché le attività del Comitato consultivo della pasta di legno e della carta, allo scopo di assicurare una collaborazione con le industrie ed il settore privato.

Il Comitato è stato informato della proposta tendente ad ampliare il mandato della Commissione FAO delle risorse fitogenetiche al fine di comprendere altre categorie di organismi utili all'alimentazione ed all'agricoltura. Il Comitato ha ritenuto opportuno che il Gruppo di esperti delle risorse genetiche forestali